

“LA FESTA DI ROMA”

rassegna stampa

Cultura & Spettacoli

IL TEMPO 25
giovedì
4 gennaio
2018

Parla Tosca Dopo il successo al Circo Massimo, la cantante impegnata all'Auditorium

«Un sogno cantare nella mia Roma Ora riparto dalla musica napoletana»

Fabrizio Finamore

Solo quattro giorni fa ha stupito tutti davanti alle 73mila persone del Circo Massimo proponendo per la sera di fine anno, assieme alla formazione La Fura dels Baus, un grande evento dedicato alla tradizione musicale romana; oggi Tosca torna ad esibirsi a Roma con uno show dedicato ad un altro repertorio popolare a lei particolarmente caro: quello napoletano. La grande artista romana sarà in scena stasera, 4 gennaio, all'Auditorium Parco della Musica con il concerto dal titolo «Sto core mio - Notturno napoletano per Roberto Murolo».

Anzitutto che emozione è stata essere la protagonista dell'evento di fine anno della sua città al Circo Massimo? «Forse una delle più belle della mia vita, quando questa enorme marionetta si è alzata su Roma (durante l'evento Tosca si è esibita anche da una gigantesca marionetta animata ndr.) mi ha dato come la sensazione di essere in un film. I professionisti de La Fura del Baus sono stati eccezionali, gentilissimi, abbiamo collaborato molto bene insieme. Forse un evento così importante avrebbe meritato maggior attenzione a livello nazionale.



In ogni caso tengo a ribadire il fatto che non era un mio concerto. È stato un evento per Roma, cui ho contribuito con un mio personale omaggio alla canzone romana».

Quello di stasera al Parco della Musica invece, è un evento tutto suo, un omaggio a uno dei più grandi interpreti della canzone napoletana e alla musica partenopea.

«Agli inizi della mia carriera ho collaborato con grandi amanti della canzone napoletana come Renzo Arbore proprio grazie al quale, nel corso della

trasmissione "DOC", ebbi modo di conoscere Murolo. Era un artista formidabile, di grande valore. Poi negli anni ho conosciuto altri artisti come Mattone, che mi ha fatto amare un certo tipo di canzone napoletana. Così oggi, insieme ai miei musicisti che sono parte fondamentale del mio percorso artistico (come Giovanna Famulari e Massimo De Lorenzi ndr.), ho deciso di portare in scena questo omaggio. L'idea nacque a Ravello tre anni fa e piacque moltissimo. Oggi abbiamo deciso di riproporlo al pubblico par-

tendo da Roma».

Questo spettacolo vede anche la partecipazione di alcuni artisti d'eccezione come Joe Barbieri, Maria Pia De Vito, Enzo Gragnaniello e Giovanni Truppi. Come nasce l'idea di queste collaborazioni?

«Nasce per affinità artistica, io invito sempre persone con cui mi piace lavorare, non ho mai fatto scelte commerciali o studiate a tavolino, questi sono quattro artisti che amo molto. Ognuno di loro porterà il suo mondo musicale intrecciato al mio. Con tutti loro ho rivisitato

delle perle della canzone napoletana secondo una filosofia che io definisco "muroliana", ossia che guarda all'essenza della canzone, senza troppi orpelli».

Come sarà strutturato lo spettacolo?

«Nella messa in scena, curata da Massimo Venturiello, si alterneranno momenti di gioco musicale e rarità con alcune delle più belle canzoni tradotte in altre lingue. Non è proprio teatro-canzone ma un concerto teatrale, la messa in scena curata da Massimo dà un grande valore aggiunto a tutto lo spettacolo».

Ci sarà spazio in scaletta anche per alcuni brani tratti dal suo ultimo album appena uscito «Appunti Musicali dal Mondo» che l'11 gennaio presenterà alla Feltrinelli di Roma?

«Sì perché "Appunti musicali" è un po' uno stato dell'arte del mio percorso artistico degli ultimi 10 anni e in questo percorso non poteva mancare anche una parte dedicata alla grande tradizione napoletana. È un album che mi somiglia molto, che rappresenta la terza fase della mia vita artistica tra teatro e musica. Un percorso fatto sempre guardando alla musica come progetto e mai come prodotto».

Teatro Cassia

Va in scena Alice
Doppi spettacoli
nel fine settimana

Sabato e domenica al Teatro Cassia di Roma va in scena il musical «Alice nel paese delle meraviglie», lo spettacolo

ispirato al romanzo di Lewis Carroll. Doppi spettacoli, uno alle 17.30 e uno alle 21. E per chi arriva a teatro con la propria creazione di un costume o un accessorio della fiaba l'ingresso potrebbe essere gratuito nel caso in cui figurino tra le idee più belle. Madrina la modella e conduttrice sportiva Georgia Viero. Uno straordinario cast di attori-prestigiatore, diretti dalla regista Francesca Bellucci, guiderà gli spettatori alla scoperta di un mondo nel quale tutto può succedere. Alice (Silvia Sartori), la simpatica protagonista del racconto di Carroll, sarà impersonata da una giovane ginnasta acrobata, che lascerà tutti col fiato sospeso compiendo variopinte evoluzioni con nastri e cerchi fatati per sfuggire alla sanguinaria Regina di Cuori (Carla Mazzarella). Al suo fianco lo Stregatto (Mago Manfy) volteggerà sornione grazie alle feline acrobazie e il Bianconiglio (Sacha Bruni) affabulerà i presenti con la sua verve e simpatia. Non mancherà ovviamente il Brucialiffo (Mago Philippe), il Re di Cuori (Filippo Rosho Pieroni) e il Cappellaio Matto, impersonato dal prestigiatore Alessio Masci.

Musei - Apertura dei Capitolini l'1 gennaio

In occasione della Festa di Roma l'1 gennaio 2018 saranno straordinariamente aperti al pubblico i musei Capitolini (dalle 15 alle 19) e l'intera area archeologica del Circo Massimo, con ingresso consentito dalle ore 10 alle 16

Archeologia - Al buio lo Stadio di Domiziano

L'area archeologica dello Stadio di Domiziano è da giorni al buio a causa di un guasto tecnico che ha causato l'interruzione della fornitura elettrica. Avvertita dallo scorso 27 dicembre, l'Acea non è ancora intervenuta

IX

la Repubblica
Sabato
30 dicembre
2017



SOCIETÀ

Intervista

Tosca "Così porto la canzone romana al Circo Massimo tra gli acrobati"

“Un'emozione tanto esaltante da tentare di controllarla cercando un distacco per non precipitare nel vortice del turbamento”. Tra i protagonisti del Capodanno al Circo Massimo 2018, “Roma illumina l'infinito”, ci sarà **Tosca**, grande interprete della canzone storica e d'autore che proporrà un set di canzoni romane affiancata dalla Bubbeez Orchestra. «Presenterò alcune canzoni classiche di Romolo Balzani, poi altre serene insieme a brani che facevano parte del repertorio di Gabriella Ferri, scritti da Trovajoli e un omaggio a Lando Fiorini». **Lei sarà la star canora al centro della "festa mobile" della Fura dels Baus, compagnia di acrobazie e performance. Com'è nato il contatto?** «Cercavano un interprete della canzone romana che fosse rispettosa della tradizione e dello stile classico, la scelta è caduta sul mio nome in virtù del lungo lavoro dedicato proprio a questo mondo musicale e al legame stilistico e personale con Gabriella Ferri». **Sarà un'esibizione fra tradizione e improvvisazione?** «Con la Fura dels Baus non si sa mai cosa può accadere durante lo spettacolo circense e acrobatico». **Con lei si vuole recuperare l'anima più popolare di Roma.** «Sono molto orgogliosa di questo perché con Gabriella Ferri c'è stato una sorta di passaggio di testimone. Sarà l'occasione per far conoscere canzoni splendide ma spesso poco note». **Lei è una romana di Garbatella, uno dei quartieri più radicati nello spirito capitolino. Quali è la sua canzone simbolo per la città eterna?** «Direi "Na serenata a ponte" anche per la storia che porta con sé, un brano dimenticato che cantava la zia di Nicola Piovani con la sua compagnia di varietà, il maestro ne ha reinventato la melodia "donandomela" anche in nome del lungo lavoro fatto insieme in teatro. Il brano

“rappresenta per quello che "Sempre" è stato per la Ferri. Il 4 gennaio sarà al Parco della Musica per presentare "Sto core mio - Notturno napoletano per Roberto Murolo”.



Tosca sarà la protagonista al Circo Massimo con La Fura dels Baus

«Ho cominciato la mia carriera interpretando alcune canzoni napoletane, poi a Doc, il programma di Renzo Arbore, ho incontrato Roberto Murolo che mi ha fatto conoscere il suo stile elegante, essenziale, con cui interpreta il repertorio partenopeo. È così è nata l'idea di cantare le canzoni in chiave cameristica». **Quali canzoni ha scelto dal repertorio napoletano?** «Alcune del passato antico di Napoli come "Il canto delle lavandee del Vomero" e "Dimme na vota sì" e altre più recenti che canterò con alcuni artisti napoletani come Maria Pia De Vito, Enzo Gragnaniello, Joe Barbieri, Giovanni Truppi». **Quanto l'ha aiutata l'impegno del corso sulla canzone che dirige all'Officina delle Arti Pier Paolo Pasolini?** «È stata una linfa vitale che mi fa sperare un bel futuro per la canzone italiana».

“Al Parco della Musica il 4 gennaio il mio omaggio a Napoli con un notturno per Roberto Murolo”

